



24 luglio 2012

N. 25

## NOI SICILIANI PER QUALE SICILIA SIAMO DISPOSTI A LOTTARE?

In allegato trovate il documento programmatico di **Gaspere Sturzo** presentato a Palermo il 23 luglio scorso e preceduto da una premessa del Prof. **Eugenio Guccione**.

Gaspere si pone questa legittima domanda: *“Noi siciliani per quale Sicilia siamo disposti a lottare?”*. Nel rispondere egli utilizza, innanzitutto, le parole che Luigi Sturzo pronunciò alla vigilia delle sue prime elezioni comunali di Caltagirone: *“Io non darò nessun compenso per il voto, né vi prometto alcun che di personale, tranne che una buona amministrazione quando avrò conquistato la maggioranza. Chi mi vuole, mi dia il voto; chi non mi vuole, voti per gli altri”*.

Raccomandiamo la lettura attenta di un documento programmatico pieno di sostanza.





## LA RINASCITA DELLA SICILIA O SARÀ IN SENSO STURZIANO O NON SARÀ

*di Eugenio Guccione*

*Intervento in occasione della presentazione agli iscritti di ILeF della candidatura alla presidenza della Regione Siciliana di Gaspare Sturzo, avvenuta nel pomeriggio del 23 luglio scorso nel salone dell'Hotel NH al Foro Italico di Palermo*

La candidatura alla presidenza della Regione Siciliana di **Gaspare Sturzo** è una garanzia per la nostra Isola, un segnale per il resto d'Italia e una prima, concreta presenza di noi «*Italiani Liberi e Forti*» in campo politico. Dobbiamo fare quadrato attorno a lui. E, di fronte al deprimente squallore degli uomini che hanno la pretesa di rappresentarci a Palazzo d'Orleans e a Sala d'Ercole, dobbiamo avere la consapevolezza e sentire l'orgoglio di puntare su una persona, su un giovane, che si è fatto le ossa sui libri e ha proseguito con una robusta esperienza di lavoro in magistratura, lavoro tanto rischioso per lui, quanto proficuo per il futuro di Palermo e della Sicilia.

La fortuita coincidenza che a tutto ciò si aggiunge il DNA della famiglia e del cognome Sturzo, anche se non proprio indispensabile, è tuttavia per noi un ulteriore motivo di legittimazione della candidatura di Gaspare nell'ambito di un partito, che, sia nei principi, sia nel metodo per realizzarli, intende rifarsi al pensiero e all'azione di **Don Luigi Sturzo**.

Sosterremo la sua candidatura con la certezza di dare un migliore avvenire a questa sfortunata terra di Sicilia: ieri soggiogata da gattopardi e da leoni, oggi in pasto agli sciacalli e alle iene. Siamo con lui per reclamare il naturale ruolo sociale, politico ed economico di questa nostra Terra, perla del Mediterraneo, luogo di transito e culla di svariate culture e di incisive civiltà.

Occorre, a qualsiasi costo, strapparla dagli artigli dei predoni e sottrarla dalle lusinghe di qualche grillo canterino. Occorre, con criteri nuovi e tecniche moderne nell'ambito del sistema economico globale, tenere finalmente conto delle preziose risorse locali rilanciando l'agricoltura in tutti i suoi settori, riorganizzando il turismo e l'agriturismo, favorendo lo sviluppo della pesca, ridando fiducia all'artigianato, sostenendo le piccole e medie imprese, potenziando l'istruzione universitaria e professionale, promuovendo le energie alternative, rivendicando e incrementando, per farla breve, la trattazione di tutte quelle materie, sulle quali la nostra Regione, in base all'art. 14 dello Statuto, ha il diritto e il dovere della «*legislazione esclusiva*». Così pure per quanto concerne l'organizzazione dei servizi indicati all'articolo 17 e il ripristino dell'Alta Corte, sospesa, ma non abolita.





Questa Isola, benedetta da Dio per il suo sole, per il suo clima, per la fertilità della sua terra, per la ricchezza dei suoi mari, per l'intraprendenza dei suoi abitanti, non deve rinunciare alle sue naturali prerogative. Deve piuttosto esserne gelosa e sfruttarle adeguatamente per mettere in sesto l'economia, per dare lavoro ai giovani, per garantire a tutti un avvenire, libero da ipoteche dirette e indirette della criminalità organizzata. Proprio come - per l'intera sua esistenza - desiderò e lottò Luigi Sturzo contribuendo al risveglio socio-economico della Sicilia postunificazione.

L'amore di Sturzo *«per la Sicilia - ha scritto il nostro Segretario Politico Nazionale, Dott. Giovanni Palladino - non era solo di tipo spirituale o sentimentale. Era un amore anche molto concreto, ossia un amore che ambiva portare ordine, sviluppo, razionalità e moralità nella sua terra. Egli seguiva la tattica nell'impostare bene i problemi, con grande competenza e correttezza, per condurre poi in porto la strategia del realizzare bene»* (Prefazione a L. Sturzo, *Appello ai siciliani*, Rubbettino 2002, p. 6). Non posso non fare mia la constatazione di Giovanni Palladino. E, concludendo, aggiungo che la rinascita della Sicilia o sarà in senso sturziano o non sarà.

